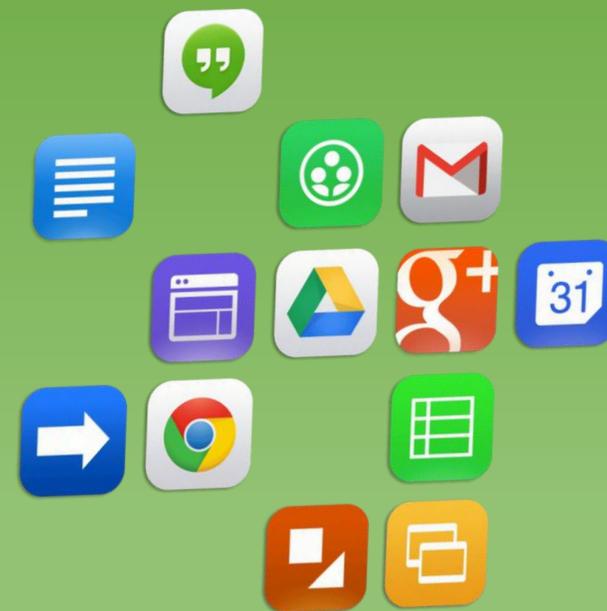


Istituto Professionale Statale

E. LOMBARDINI

TECNICO DEI SERVIZI

COMMERCIALI WEB COMMUNITY



E. LOMBARDINI

Scuola statale - Istituto Professionale



Codice

MIRC01401C

Email

MIIS01400D@istruzione.it

PEC

miis01400d@pec.istruzione.it

Sito web

<http://www.iisalessandrini.it>

PORTARE IL MONDO
NELLA SCUOLA E LA
SCUOLA NEL MONDO

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER I SERVIZI COMMERCIALI
E SOCIO-SANITARI

"ELIA LOMBARDINI"

Sede associata IIS ALESSANDRINI

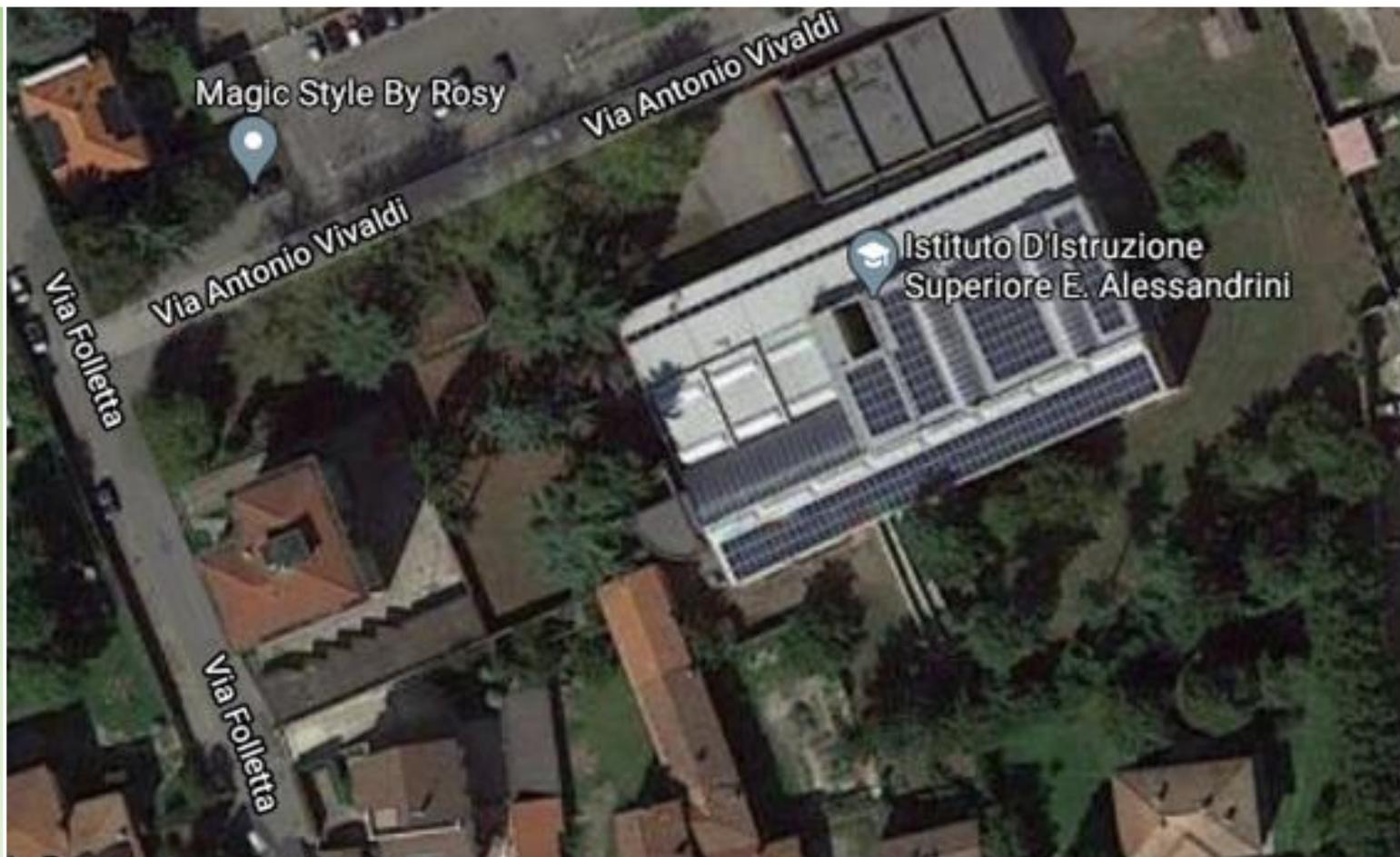
ABBIATEGRASSO



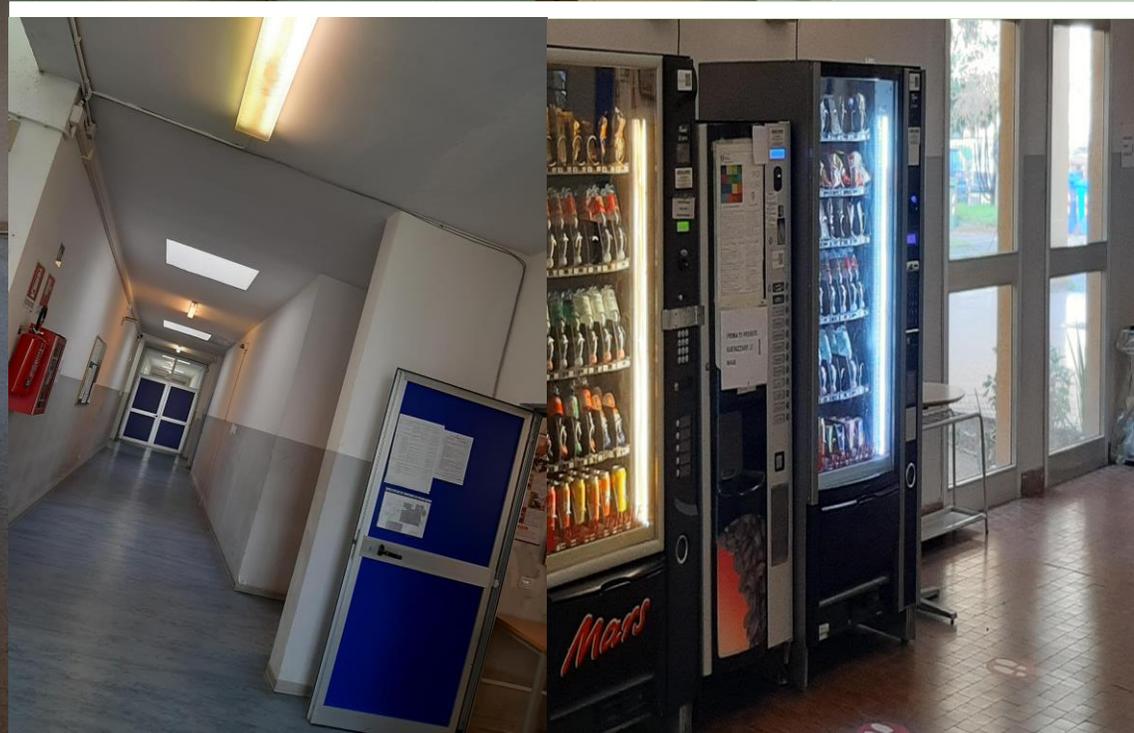
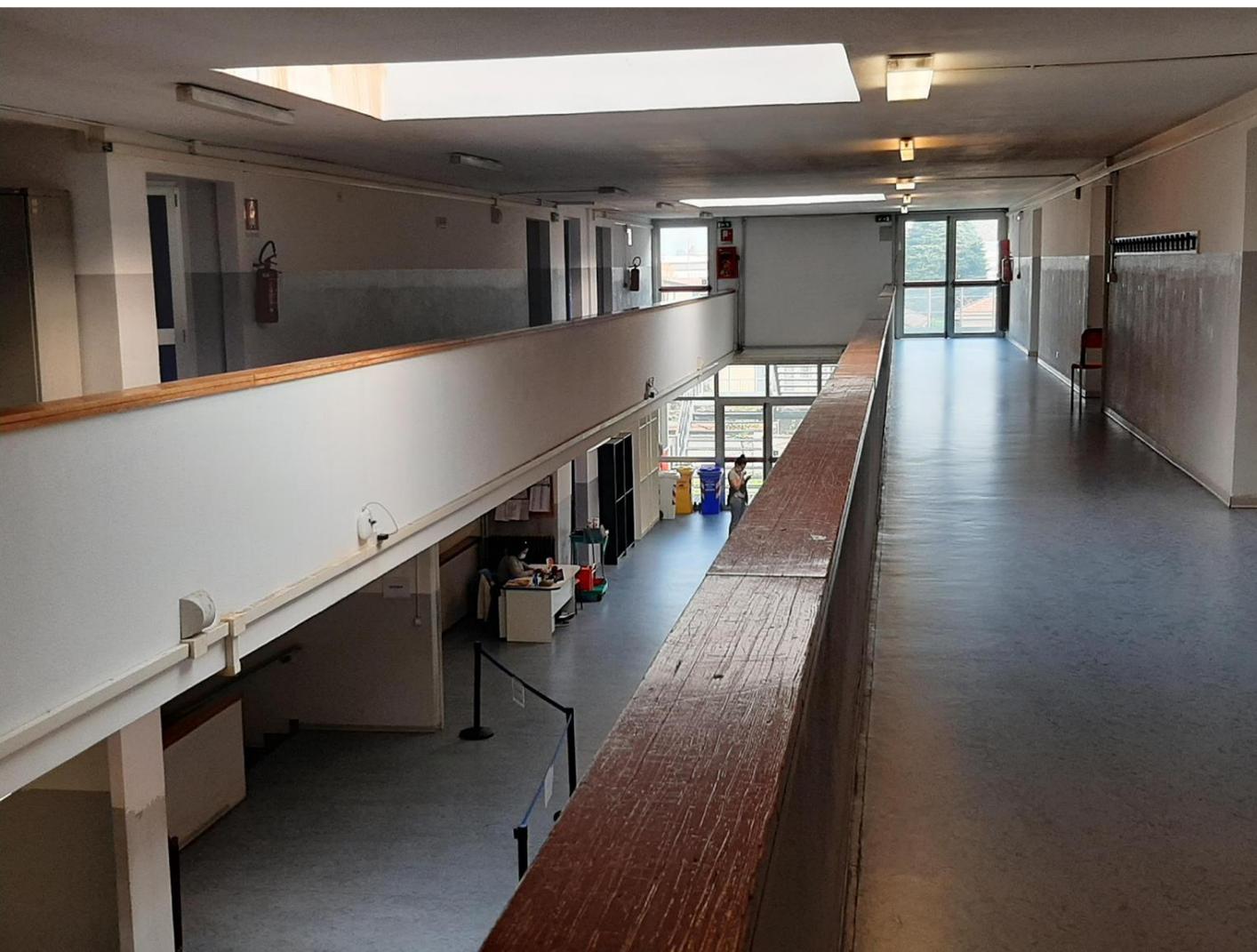
ABBIATEGRASSO

Via Antonio Vivaldi 8

VICINANZA ALLA STAZIONE FERROVIARIA
COMODO PARCHEGGIO
SPAZI INTERNI PER PARCHEGGIO BICICLETTE

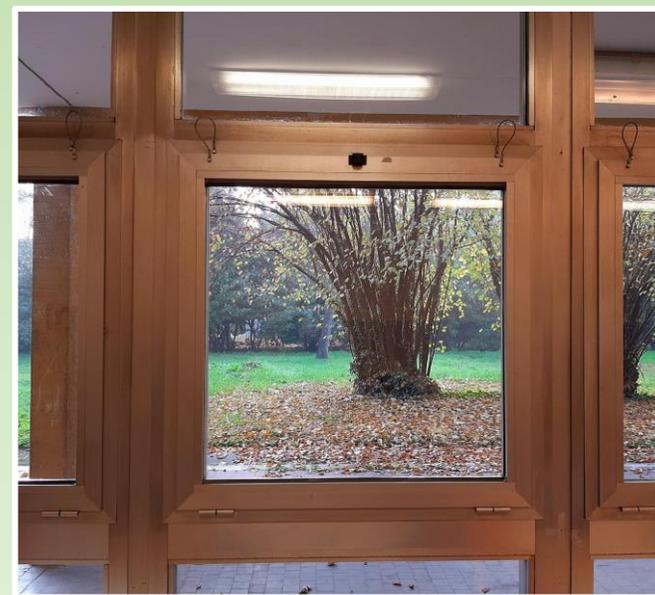
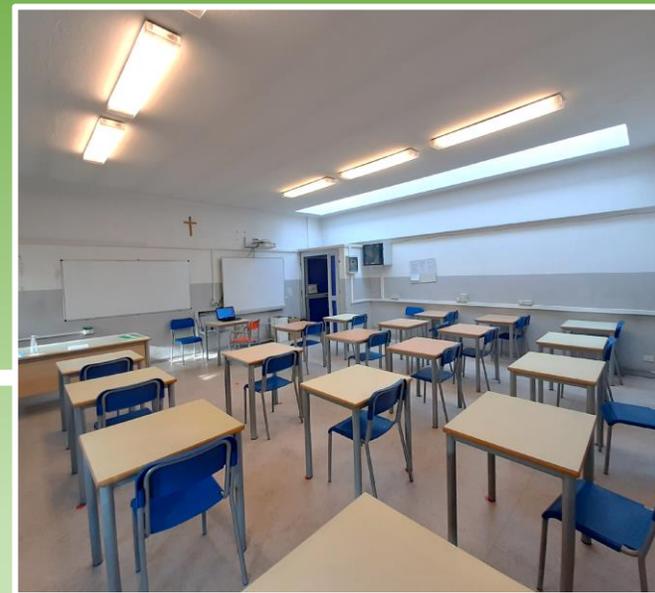


LA STRUTTURA INTERNA



15 LUMINOSE AULE

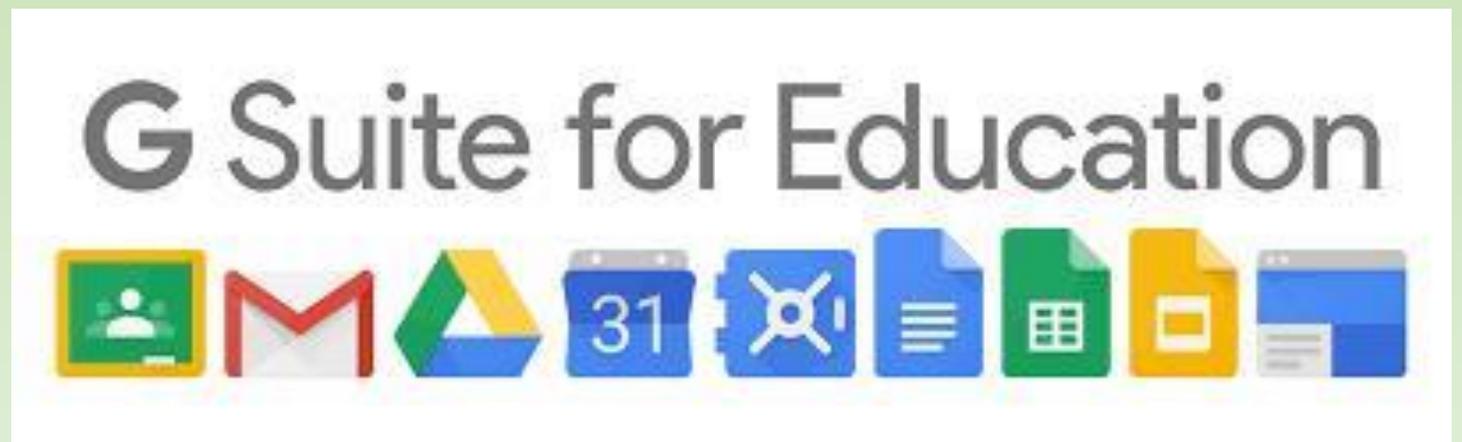
LIM PC PER DAD & DDI E VIDEOPROIETTORI



LE STRUMENTAZIONI DIDATTICHE



- ✓ REGISTRO ELETTRONICO AXIOS
- ✓ PIATTAFORMA **GSUITE** FOR **EDUCATION** PER DIDATTICA A DISTANZA E DIDATTICA DIGITALE



LABORATORI T.I.C.

PER ATTIVITÀ DIDATTICHE E PER CERTIFICAZIONI ECDL



LA PALESTRA E

LE SUE ATTREZZATURE



NOI PER VOI

50 DOCENTI PER 250 STUDENTI

UN **TUTOR** PER OGNI STUDENTE CHE LO SUPPORTA NEL SUO PERCORSO

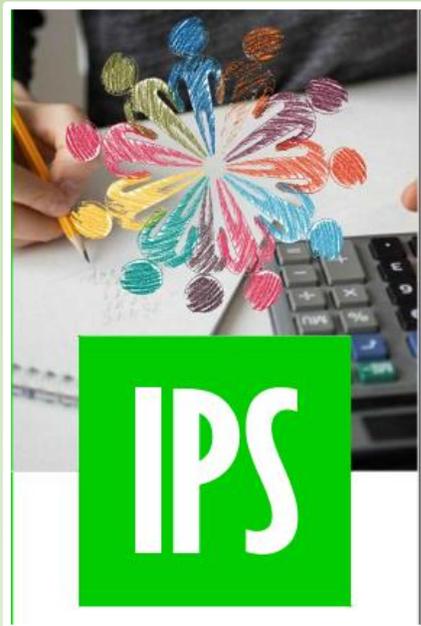
ATTENZIONE AI **DSA** E **BES**
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

264 ORE DI PERSONALIZZAZIONE
DEGLI APPRENDIMENTI NEL BIENNIO



INDIRIZZO

SERVIZI COMMERCIALI WEB COMMUNITY



sede associata
I.P.S. Lombardini
via Vivaldi n. 8, 20081, Abbiategrasso (MI)
tel. +39 02 94960197 - fax: +39 02 94963247
e-mail: segreteria@iisalessandrini.it - PEC: miis01400d@pec.istruzione.it
sito web: <https://www.iisalessandrini.it>



	Discipline
Area generale comune	Italiano
	Inglese
	Matematica
	Geografia
	Storia
	Diritto ed economia
	Scienze motorie
	RC o attività alternative
	Area di indirizzo
Scienze integrate	
Seconda lingua straniera	
Tecniche professionali dei servizi commerciali	
Laboratorio di espressioni grafico-artistiche	
Diritto	
Tecniche di comunicazione	
Informatica	

QUADRO ORARIO

PIÙ ORE DI LABORATORIO PER PRIVILEGIARE L'APPRENDIMENTO IN **CONTESTI OPERATIVI**

32 ORE SETTIMANALI DI CUI 6 DI LABORATORIO
SABATO LIBERO

MENO MATERIE A FAVORE DI INSEGNAMENTI AGGREGATI PER ASSI CULTURALI

PIÙ COMPRESENZE E PIÙ UNITÀ DIDATTICHE MULTIDISCIPLINARI

ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI WEB COMMUNITY

	Discipline	1° Biennio		2° Biennio		5° anno
		1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Area generale comune	Italiano	4	4	4	4	4
	Inglese	3	3	3	3	3
	Matematica	4	4	3	3	3
	Geografia	1	1	-	-	-
	Storia	1	1	2	2	2
	Diritto ed economia	2	2			
	Scienze motorie	2	2	2	2	2
	RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Area di indirizzo	TIC	1+1*	1+1*	-	-	-
		1* Lab. informatica	1* Lab. informatica			
	Scienze integrate	1+1*	1+1*	-	-	-
		1* Lab. informatica	1* Lab. informatica			
	Seconda lingua straniera	3	3	2	2	2
	Tecniche professionali dei servizi commerciali	2+3*	2+3*	5+3*	6+2*	6+2*
		3* Lab. informatica	3* Lab. informatica	3* Informatica	2* Informatica	2* Informatica
	Laboratorio di espressioni grafico-artistiche	1+1*	1+1*	-	-	-
		1* Lab. informatica	1* Lab. informatica			
	Diritto	-	-	2	2	2
	Tecniche di comunicazione	-	-	2	2	2
Informatica	-	-	3	3	3	
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32	
<i>*ore di compresenza con ITP</i>						

IL BIENNIO: LE COMPETENZE COMUNI

SERVIZI COMMERCIALI

Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione professionale

- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici
- Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali
- Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro
- Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente
- Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)
- Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti

IL TRIENNIO: LE COMPETENZE SPECIFICHE

SERVIZI COMMERCIALI

Competenze specifiche di indirizzo

- Individuare le tendenze dei mercati locali, nazionali e internazionali
- Interagire nel sistema azienda e riconoscere i diversi modelli di strutture organizzative aziendali
- Svolgere attività connesse all'attuazione delle rilevazioni aziendali con l'utilizzo di strumenti tecnologici e software applicativi di settore
- Contribuire alla realizzazione dell'amministrazione delle risorse umane con riferimento alla gestione delle paghe, al trattamento di fine rapporto ed ai connessi adempimenti previsti dalla normativa vigente
- Interagire nell'area della logistica e della gestione del magazzino con particolare attenzione alla relativa contabilità
- Interagire nell'area della gestione commerciale per le attività relative al mercato e finalizzate al raggiungimento della customer satisfaction
- Partecipare ad attività dell'area marketing ed alla realizzazione di prodotti pubblicitari
- Realizzare attività tipiche del settore turistico e funzionali all'organizzazione di servizi per la valorizzazione del territorio e per la promozione di eventi
- Applicare gli strumenti dei sistemi aziendali di controllo di qualità e analizzare i risultati
- Interagire col sistema informativo aziendale anche attraverso l'uso di strumenti informatici e telematici



PCTO

PERCORSI PER LE **C**OMPETENZE **T**RASVERSALI E PER L'**O**RIENTAMENTO

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO A PARTIRE DALLA CLASSE SECONDA
PER UN MONTE ORE TOTALE MOLTO PIÙ ALTO DELLE 220 ORE PREVISTE DAL MINISTERO



LE COMPETENZE DEL WEB COMMUNITY MANAGER



IL DIPLOMATO NEI SERVIZI COMMERCIALI WEB COMMUNITY HA **COMPETENZE PROFESSIONALI** CHE GLI CONSENTONO DI SUPPORTARE LE AZIENDE OPERANTI NEI DIVERSI SETTORI, SIA NELLA GESTIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E COMMERCIALI SIA NELL'ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLE VENDITE.



SI INSERISCE NELLE DIVERSE AZIENDE CON COMPETENZE IN AMBITO AMMINISTRATIVO COMMERCIALE E CONTABILE ED È IN GRADO DI COMUNICARE IN ALMENO DUE LINGUE STRANIERE. LA SPECIALIZZAZIONE **WEB COMMUNITY** SI INSERISCE NEL QUADRO DELLE NUOVE PROFESSIONI EMERGENTI E SI RIFERISCE A COLORO CHE OPERANO, IN QUALSIASI FORMA LAVORATIVA, IN ATTIVITÀ INERENTE L'UTILIZZO DELLE **TECNOLOGIE WEB.**

COSA FA UN WEB COMMUNITY MANAGER:

- GESTISCE LA COMUNICAZIONE AZIENDALE SUI SOCIAL NETWORK
- CURA IL DIALOGO CON IL TARGET DI RIFERIMENTO SUI SOCIAL
- COLLABORA ALLA REALIZZAZIONE DI CAMPAGNE DI WEB MARKETING ED ELABORA PROGRAMMI DI MARKETING INTERATTIVI
- UTILIZZA LE TECNOLOGIE INFORMATICHE PER IMPLEMENTARE IL SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE
- COLLABORA ALLE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE, MARKETING E PROMOZIONE DELL'IMMAGINE AZIENDALE
- INTERAGISCE CON LE ISTITUZIONI PER IL POSIZIONAMENTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE DELL'AZIENDA





I SETTORI DEL COMMERCIO SI SONO EVOLUTI ATTRAVERSO L'E-COMMERCE, I PROFILI AZIENDALI SUI SOCIAL NETWORK E LE APP DEDICATE.





ATTIVITÀ PROFESSIONALI TIPOLOGIE DI LAVORO CUI IL TITOLARE DEL CERTIFICATO PUÒ ACCEDERE

- Web Community Manager
- Addetto alla Social Communication
- Addetto all'e-commerce
- Assistente amministrativo-contabile
- Addetto alla promozione commerciale e turistica
- Addetto alle vendite al dettaglio/ingrosso
- Assistente alla gestione dell'immagine aziendale
- Addetto alla gestione della qualità aziendale
- Mediatore immobiliare

- Mediatore immobiliare
- Addetto alla gestione della qualità aziendale
- Assistente alla gestione dell'immagine aziendale
- Addetto alle vendite al dettaglio/ingrosso
- Addetto alla promozione commerciale e turistica

DOVE PUÒ LAVORARE UN WEB COMMUNITY MANAGER



POTRÀ LAVORARE COME **DIPENDENTE O FREELANCE** PER:

- ✓ **AGENZIE SPECIALIZZATE DI WEB MARKETING**
- ✓ **IMPRESE PRIVATE CHE DESIDERANO RIQUALIFICARE IL PROPRIO BRAND**
- ✓ **AZIENDE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ED ENTI PUBBLICI**
- ✓ **ISTITUZIONI NO PROFIT**
- ✓ **ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE**
- ✓ **ONLUS O ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA**

IL CONSEGUIMENTO DEL **DIPLOMA**

AL TERMINE DEL QUINTO ANNO

CONSENTIRÀ L'ACCESSO

A **QUALSIASI FACOLTÀ UNIVERSITARIA**

ED AI CORSI POST-DIPLOMA

DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE SUPERIORE

PRIVILEGIANDO INDIRIZZI TECNOLOGICI:

INFORMATICA, INGEGNERIA GESTIONALE, ECONOMIA AZIENDALE





SERVIZI

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

ORIENTAMENTO

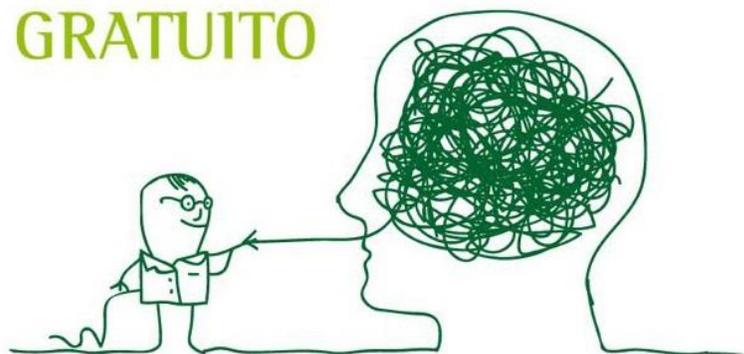
PROGETTO TUTORING

ATTENZIONE AI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (DSA E BES)

INTERVENTI DI PREVENZIONE ALLA SALUTE



SPORTELLLO
D'ASCOLTO
GRATUITO



PROGETTI SCOLASTICI

MEDIAZIONE

ECDL

LIS/BRAILLE

L2 – ITALIANO PER STRANIERI

LABORATORIO TEATRALE

CORO

PET CAMBRIDGE

ORIENTAMENTO E ACCOGLIENZA CLASSI PRIME

PCTO

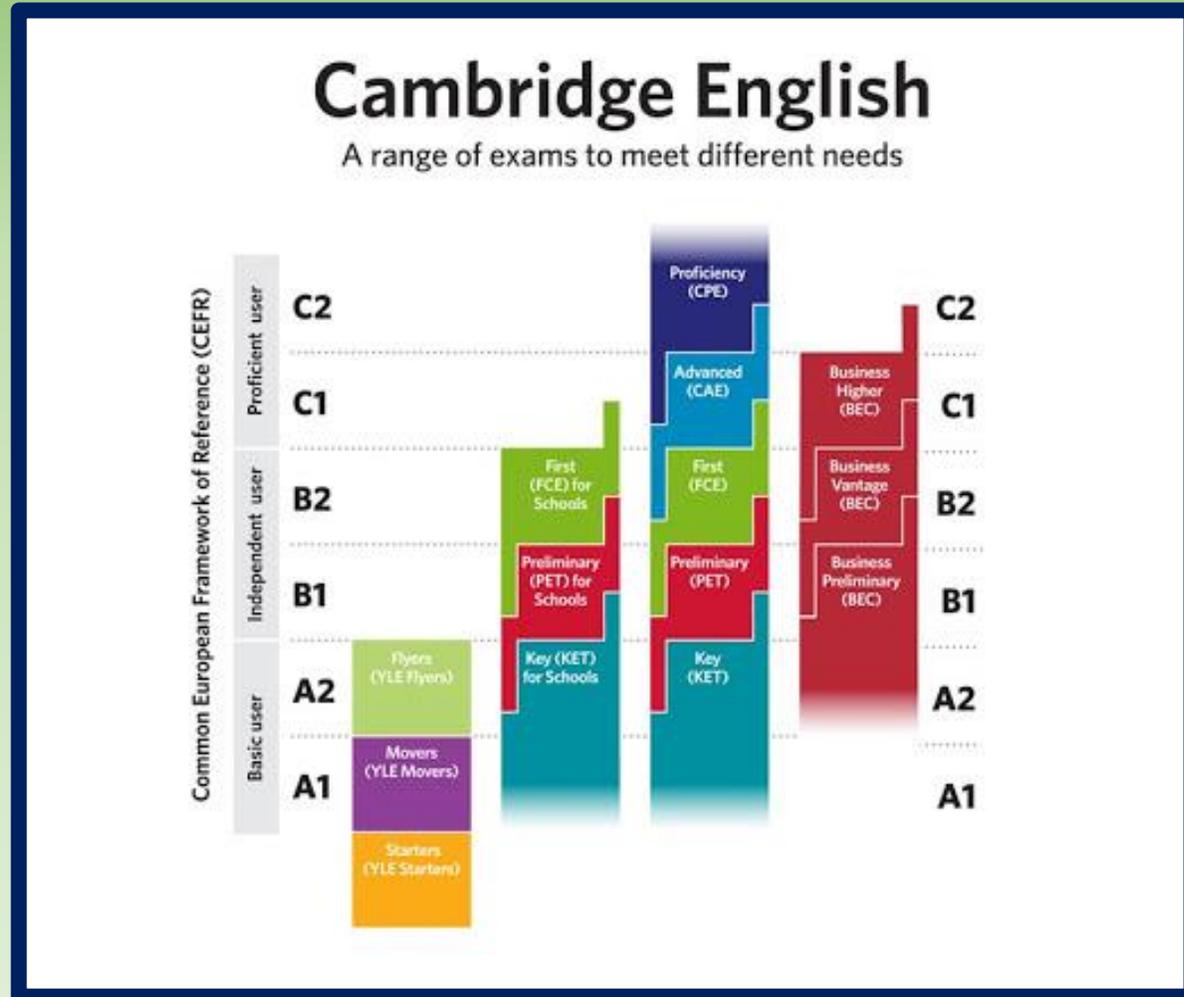
JA ITALIA: EDUCAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ

PROGETTO TUTORING

INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO



CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE



JA ITALIA

EDUCAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ

I progetti della 4^aAs dell'istituto Lombardini hanno ricevuto importanti riconoscimenti

Gli studenti abbiatensi ideatori di app: per la spesa facile e per i non udenti

ABBIATEGRASSO (invi) I talentuosi studenti abbiatensi continuano a stupire. Ad aver trionfato in questo mese di competizioni sono questa volta gli alunni della classe 4^aAS dell'Istituto Lombardini di Abbiategrasso grazie al sostegno e al supporto di Confcommercio e Bem Service Center, in collaborazione con Ja Italia, organizzazione internazionale dedicata all'educazione economico-imprenditoriale in ambito scolastico.

Ma partiamo dall'origine. L'incontro tra l'Istituto Lombardini e Ja Italia è nato lo scorso anno in occasione del Premio Italo Agnelli che ha permesso di proseguire anche quest'anno i percorsi formativi. I 18 alunni, guidati dalla professoressa Laura Lanzi, sono stati divisi in due gruppi e hanno elaborato due progetti. Il primo gruppo ha ideato l'app «I sapori della tua città» dedicata alla consegna a domicilio dei prodotti alimentari dei negozi cittadini. Il nata così una rete di commercianti del territorio all'interno della quale vengono promosse le eccellenze a km zero. Un sostegno particolarmente utile sia per il comparto commerciale sia per i fruitori, specialmente nel particolare periodo dell'emergenza sanitaria. Confcommercio Abbiategrasso, con Brunella Agnelli e Ivan Donati, ha avuto un ruolo determinante, facendo incontrare gli studenti con alcuni operatori locali e dando im-



La classe IV AS dell'Istituto Lombardini di Abbiategrasso

portanti spunti che sono poi stati sviluppati. La squadra ha presentato l'elaborato durante il contest «Impresa online» tenutosi il 19 maggio da Covid-19, riuscendo a raggiungere il secondo posto nel loro gruppo di partecipazione.

L'altro gruppo ha invece creato «Deadboard», un sistema di comunicazione (tastiera/applicazione) utile per interagire con un soggetto (non udente o impossibilitato a scrivere un messaggio di testo) in una situazione di bisogno ad una stazione di lavoro o di un computer.

come si legge nella presentazione pubblicata sul sito di Ja Italia. «L'utente in difficoltà sceglie dalla sua tastiera un'emozione, relativa alla situazione in cui si trova, che viene inviata al destinatario. Il destinatario risponde a un messaggio vocale che viene inviato al telefono dell'utente in difficoltà».

Questo progetto è riuscito ad arrivare alla finale nazionale del 28 maggio del contest

«Impresa 4.0» di Ja Italia e Abbiategrasso insieme a sole altre quattro scuole italiane, unico della Lombardia. Evidente la soddisfazione della professoressa Lanzi che con impegno e passione ha guidato gli alunni in questi mesi. «Sono molto orgogliosa del lavoro fatto dai miei ragazzi. Abbiamo incassato prima dell'emergenza sanitaria. Siamo più riusciti anziché a distanza e adattandoci alle nuove esigenze. I contest si sono infatti svolti online. Sono infatti molto abili a sostenere la presentazione e le domande poste dalla giuria, alcune anche in lingua inglese. Il loro impegno e la loro volontà sono stati premiati con dei bellissimi risultati. Come istituto siamo orgogliosi di questi risultati. Come istituto professionale si sono messi in gioco per comprendere al meglio l'idea di business e di economia». La natura dei due progetti è in linea con l'indirizzo socio-sanitario del corso di studi scelto dagli studenti dell'Istituto Lombardini. Hanno mostrato grande attenzione e sensibilità verso gli altri, con il fine di creare qualcosa di utile e sociale. «Sono fieri di aver creato un link tra le scuole locali e Ja Italia nella persona del professor Armando Persico» ha commentato con entusiasmo Brunella Agnelli, segretario di Confcommercio Abbiategrasso nonché Ad di Bem Service Center - Link che ha permesso lo sperimentare una didattica non omologata e capace di stimolare entusiasmo, valorizzare le propensioni e i talenti dei ragazzi».

Irene Moya



Studenti in azione con progetti doc

ABBIATEGRASSO

Confcommercio Abbiategrasso e Bem Service Center supportano e sostengono la partecipazione degli istituti superiori abbiatensi ai percorsi formativi di Ja Italia, organizzazione internazionale dedicata all'educazione economico-imprenditoriale in ambito scolastico. Anche quest'anno, nell'ambito del Premio Italo Agnelli, la classe IV AS dell'Istituto Lombardini (indirizzo Socio-Sanitario) ha intrapreso il programma di educazione imprenditoriale "Impresa in azione" sviluppatosi nel corso dei mesi, e ha partecipato al contest regionale del 19 maggio, tenutosi online.

Due i gruppi di studenti: il primo ha ideato una app, "I sapori della tua città", per la consegna a domicilio dei prodotti alimentari dei negozi cittadini (<https://www.impresainazione.it/teams/i-sapori-della-tua-citta/>), un network virtuoso di commercianti che valorizza le nostre eccellenze territoriali, sostenendo attivamente il comparto e le famiglie di fruitori, in particolare quelle colpite dall'emergenza Covid, ma anche quelle che hanno difficoltà ad andare a fare la spesa, per motivi lavorativi o anagrafici. Il relativo portale prevederebbe inoltre contenuti editoriali creati ad hoc per raccontare, appunto, i sapori della nostra città. Questo team si è classificato secondo nel suo gruppo di partecipazione all'importante competizione.

L'altra équipe ha creato "Deadboard", un sistema di comunicazione (tastiera/applicazione) utile a soggetti non udenti o impossibilitati a scrivere un messaggio di testo, in una situazione di bisogno: una emoticon è infatti collegata a un messaggio di testo che arriva a uno

MEDIAZIONE



ATTUALITÀ

N. 4 - STAMPATO IL 12 APRILE 2019

Dialogare è meglio che giudicare Lombardini, casa della mediazione

L'istituto abbatense è il primo del Milanese. Protagonisti tredici ragazzi che ora gestiranno un apposito sportello



amica della Mediazione" ed entrerà nella rete dei soggetti promotori dei metodi conciliativi». Un titolo prestigioso, di cui il "Lombardini" è il primo a potersi fregiare nel Milanese. Ma che cosa cambierà nella scuola con l'attivazione del nuovo servizio? «L'apertura dello sportello non è un punto di arrivo, è un punto di partenza - sottolineano le formatrici - Perché tale avvio produca i suoi effetti, occorrerà che la scuola nel suo insieme, non solo i ragazzi che si sono formati e hanno dato la loro disponibilità, sostengano fattivamente il servizio di mediazione. In questo modo, ognuno potrà sentirsi parte del cambiamento del paradigma culturale verso una società più consapevole al valore della relazione cui tutti aspiriamo».

ABBATEGRASSO

«Questo percorso ci ha insegnato in maniera concreta ad aiutare le persone in conflitto a comunicare, per risolvere in modo pacifico le loro controversie. Abbiamo imparato che è fondamentale ascoltare, e che ascoltare significa "andare sotto l'iceberg" del conflitto, analizzando i veri bisogni delle parti per aiutarle a trovare una soluzione». A parlare sono i tredici studenti dell'istituto professionale "Lombardini" che lo scorso 26 marzo, nel corso di una cerimonia ufficiale, hanno ricevuto un attestato che li qualifica come «mediatori fra pari». Un riconoscimento che era permesso ai ragazzi di gestire uno "Sportello di Mediazione" all'interno della scuola. Tutto è stato possibile grazie alla scelta operata dal Consiglio di Istituto che, nell'ambito

dell'area formativa di alternanza scuola-lavoro, ha dato credito al progetto. Invece di Giudicare. A spiegare di che cosa si tratta sono le formatrici del progetto Graziella e Paola Salerno, presenti alla cerimonia del 26 marzo insieme al sindaco Cesare Nai, la dirigente scolastica Aurora Gnech, la vicepresidente Chiara Mereghetti, gli alunni e parte del corpo docente. «Il progetto, diffuso a livello nazionale e patrocinato dalla Commissione Europea - spiegano - è curato dalla cooperativa onlus "Risorsa del Cittadino" di Forlì, che da vent'anni si adopera per la diffusione della cultura della mediazione finalizzata alla gestione delle liti e dei conflitti in via conciliativa. L'istituto scolastico che intende promuoverlo deve rispettare un iter impegnativo ma stimolante, al termine del quale riceverà, come in questo caso, l'attestato con il titolo ufficiale di "Scuola

I giovani mediatori avranno ora il compito di aprire questa strada, applicando semplici principi universalmente riconosciuti: ascolto, sospensione del giudizio, neutralità, imparzialità, riconoscimento dei bisogni, empatia. Al fine di costruire un clima di fiducia e trasformare lo scontro in un incontro, in cui le parti in lite possano trovare una soluzione comune e soddisfacente. Un esempio pratico? Lo hanno illustrato gli stessi ragazzi: «In una focosa assemblea di classe siamo riusciti a gestire in maniera differente le diverse reazioni dei compagni, che invece di sentirsi attaccati, hanno percepito che in noi c'era la volontà di aiutarli».

Ragazzi che hanno le idee chiare sul loro ruolo: «Ogni giorno - hanno sottolineato - viviamo



in un clima di violenza anche a causa dei parecchi pregiudizi creati dalla società di oggi, così individualista e così narcisista. Per questo pensiamo che la figura del mediatore sia molto importante, e proprio per questo abbiamo deciso di intraprendere questo percorso, a tratti molto difficoltoso, ma che siamo sicuri riuscirà ad aiutare parecchi ragazzi e, in generale, la società. Abbiamo imparato, come dice il titolo del progetto, a non giudicare; può sembrare un concetto banale, ma state sicuri che non lo è. Ci auguriamo che tutti possano partecipare ad un'esperienza simile nei prossimi anni; per il momento ci mettiamo a disposizione della nostra scuola».

Durante la cerimonia la dirigente Aurora Gnech ha sottolineato come la mediazione e altre materie di studio rappresentino l'humus che permetterà agli studenti di esprimere le proprie potenzialità ed acquisire le capacità per comprendere la complessità della società. Gli interventi di due

professionisti del settore, il mediatore culturale Hamid Mousli e la mediatrice civile Anna Rita Amadio, hanno poi testimoniato l'importanza della mediazione nella realtà lavorativa, indicando ai ragazzi una possibile attività da intraprendere nei settori socio-sanitario e commerciale, indirizzi di studio dell'Istituto.

Il sindaco Cesare Nai si è invece dichiarato orgoglioso di avere ad Abbiategrasso il primo istituto del Milanese che apre le porte alla mediazione tra studenti. Il primo cittadino ha quindi consegnato personalmente gli attestati ai ragazzi che hanno partecipato al progetto: Luca Di Nuzzo, Chiara Grande, Yasmin Mousli e Amin Moustafa (3° A) per il settore commerciale; Tommaso Acquaviva, Samuele De Priori, Giada Mantia, Aurora Nivardo, Nicole Piazza, Elisa Vanola (3° AS) e Gabrieli Montini, Stefany Spina e Riccardo Valerio (3° BS) per il settore socio-sanitario.

PREVENZIONE AL



CYBERBULLISMO

guici su www.bianews.it
NOSTRO PORTALE QUOTIDIANO

l'inchiesta

OCUS • Spesso fa più la vergogna della paura. È poi è troppo tardi

Stalker, intimo estraneo

Cavassa: «L'errore più ricorrente è credere di conoscerlo»

«Sono praticamente 8 su 10 le vittime di atti persecutori ad opera di ex mariti, ex conviventi, ex fidanzati... con la finalità spesso di recuperare una relazione. L'altro dato è la presenza di un figlio che diventa un modo di ricattare, di mantenere un rapporto che la vittima non ha più voglia di avere, di spingere per un riavvicinamento non voluto con modalità obiettivamente insostenibili»: così la viceprocuratore Monica Cavassa ha introdotto sabato l'intervento-testimonianza della presidente del Tribunale Annamaria Gatto. E prima di cederle la parola ha aggiunto: «C'è un elemento da tenere in considerazione: il fatto che spesso lo stalker sia una persona conosciuta con la quale si sono avuti rapporti intimi, di convivenza, e quindi si presume di conoscerlo, diventa molto pericoloso perché si minimizza qualsiasi comportamento, la minaccia viene ritenuta "tanto per", (anche se esplicita): "Ti ammazzo, se non torni con me ti rovino, ti sgozzo, ti vengo a prendere ovunque, se non stai con me non avrai più nessun altro...". Queste minacce, se fatte dall'estraneo, sicuramente hanno un effetto decisamente diverso da quelle pronunciate dalla persona con la quale magari abbiamo vissuto fino alla settimana o al mese prima... Abbiamo la presunzione di conoscere il carnefice: nulla di più sbagliato. Quando si legge l'atto finale, drammaticamente finale dello stalking, che è l'uccisione, o lo sfregio per rovinare la vittima almeno facendole del male in modo defruttivo, si legge di riavvicinamenti, di appuntamenti ai quali la vittima va proprio confidando nella conoscenza presunta di un carnefice che invece è tutt'altro che persona nota e della quale potersi fidare... Mai minimizzare quello che accade. La vittima (la abbiamo visto insieme) è annientata dalla vergogna: nel raccontarsi, nel denunciare, prima della paura c'è la vergo-



Alberto Donos, Monica Cavassa e Annamaria Gatto

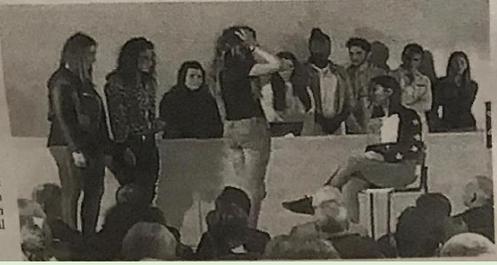
gnia, perché questa a volte arriva dopo. Ma a frenare è la vergogna: il dover raccontare in famiglia; il fatto che quel carnefice è stato spesso il compagno di mesi o di anni, o il fatto che conosca cose personali della vittima e che minacci di usarle come arma per tenerla ancora più soggiogata... E anche la "paura" delle istituzioni, di non essere sufficientemente aiutati. Ed è in tal senso importantissima la rete: non solo la magistratura e le forze dell'ordine, ma tantissimi alti operatori, all'interno delle strutture pubbliche, come avvocati specializzati che garantiscono l'assistenza gratuita delle vittime di questo tipo di reati. La vittima deve sapere come tutelarsi e da che cosa; non però nel momento in cui vi si trova pesantemente coinvolta, ma molto molto prima. E la conoscenza che spesso può salvare...»
Annamaria Gatto è quindi partita da un concetto basilare, antico e sempre attualissimo: lo stalker viola la libertà della vittima in nome di una pretesa "libertà" di attuare comportamenti minacciosi e persecutori nei suoi confronti, mentre non accetta la regola di base che non può essere dimenticata, e cioè che la libertà di ciascuno incontra e deve incontrare il proprio limite naturale in quella altrui. Questo limite lo stalker non lo accetta, e così diventa schiavo della sua ossessione. La presidente del Tribunale, in particolare, ha scelto di raccontare agli studenti, che sono parsi particolarmente colpiti

dalla vicenda, la storia di un ragazzo della loro età che al suo paese, in provincia di Milano, aveva attratto nella sua rete, fatta di controlli incrociati divenuti via via assoluti, di divieti e di obblighi, ben 6 ragazze minorenni accuratamente scelte tra le persone più fragili della scuola che frequentava, fino ad indurre una di loro a tentare il suicidio precipitandosi giù da una finestra. «La prima cosa che bisogna fare nel contesto del reato di stalking e soprattutto se le vittime sono minori - ha detto Gatto - è l'accoglienza delle persone: bisogna essere in grado di far superare loro quella vergogna e quella paura di cui si è detto, e le forze dell'ordine in tal senso devono saperlo fare».
Al tavolo dei relatori, insieme anche alla dirigente dell'Alessandrini, Alba Arcidiacono, era ovviamente presente anche Gina Arielli, la presidente dell'associazione Orizzonti, organizzatrice del convegno. Orizzonti è un'associazione senza scopo di lucro, con sede a Vermezzo, nata dalla volontà di attuare un impegno sociale rivolto specialmente ai giovani: «Portare la legalità ai ragazzi attraverso la scuola è per noi il raggiungimento di un obiettivo ambizioso che ci gratifica moltissimo - ha scritto Arielli in un messaggio diffuso a fine mattinata - Questo incontro per noi è particolarmente imprtante perché costituisce un inizio. L'idea è di continuare a divulgare ai giovani la conoscenza e la cultura della giustizia, per aiutarli a plasmarsi in grandi uomini con il compito di costruire una società migliore nella quale vivere».
Da parte dell'associazione organizzatrice sono seguiti i ringraziamenti ai quattro illustri relatori, alla dirigente scolastica e a tutti coloro (enti, negozi e aziende) che l'hanno sostenuta per rendere possibile la realizzazione dell'incontro.

M.A.

Musica e gesti di "denuncia"

Sono stati in tanti gli studenti e le studentesse che sabato, al termine della bella e corposa lezione dei 4 magistrati sullo stalking, sempre nell'aula magna dell'Alessandrini hanno dato vita a una rappresentazione teatrale nel contesto del progetto Ciridi. Uno spettacolo efficace, fatto di gesti senza bisogno di parole se non in qualche caso sporadico e messo in scena su musiche scelte. Per dire no al bullismo, che spesso è l'anticamera dello stalking: da applausi.



BULLISMO E CYBERBULLISMO

Occhio, non sono mai «solo ragazzate!»



Non abbassare la guardia. E' questo il messaggio dell'incontro organizzato lunedì sera, 8 maggio, nella sala consiliare del Castello dedicata al bullismo e cyberbullismo, organizzato da IdeAbb. Ad aprire la serata è stata la senatrice Elena Ferrara, prima firmataria della legge dedicata al Cyberbullismo che ha illustrato ai presenti i nuovi strumenti di difesa per i ragazzi. «Quello che succede in rete spesso viene taciuto dai ragazzi che non si sentono compresi dai genitori e dagli insegnanti. Si sentono soli ed è questo il primo vero pericolo. È importante lavorare, partendo proprio dagli adulti. Se i genitori postano sui social network le immagini più personali, mandano inevitabilmente un messaggio ai ragazzi che, seguendo il modello di mamma e papà, pensano di poter pubblicare qualsiasi cosa. Si tratta, insomma, di un fenomeno culturale, che bisogna affrontare partendo dalla radice, e attraverso l'esempio». La storia di Carolina, la ragazza di 14 anni che nel gennaio del 2013 si tolse la vita dopo aver subito atti di bullismo in rete, raccontata dal papà Paolo Picchio non lascia dubbi: è importante intervenire, fermare il fenomeno e i soprusi che sempre più spesso si consumano nel mondo virtuale. «Noi genitori - ha spiegato il padre della ragazza - dobbiamo far capire il limite, e non sottovalutare i segnali. A questo serve la Casa di Cura (all'ospedale Sacco di Milano si trova il primo centro attivo in Italia). I ragazzi vanno aiutati e sostenuti, e mi riferisco alle vittime, certamente, ma anche ai bulli». A parlare di bullismo e cyberbullismo catalogandolo come vere malattie è stato proprio Luca Berardo, primario di Pediatria del Fatebenefratelli - Sacco di Milano che durante la serata ha raccontato dell'esperienza del primo centro per le vittime di bullismo. «Ci sono bambini bulli a 7-8 anni, ma è già dai 4 anni che i più piccoli sanno distinguere il bene e il male. Nascono così all'interno delle classi dei leader positivi, ma anche dei leader negativi, che spesso si fanno forti dell'omertà degli altri compagni. È un errore considerare atti di prevaricazione (reali o virtuali) come semplici ragazzate (spesso capita che i genitori dei bulli praticano la loro difesa emulando gli episodi), mentre è indispensabile saper intervenire attraverso l'amore e la regole: il silenzio conduce alla morte, con il dialogo e la presa di coscienza è invece possibile affrontare il problema».
L'intervento di Luca Lovotti ha invece posto l'accento sul bisogno, sempre più diffuso tra i tredicenni, di piacere attraverso ciò che viene postato in rete (i ragazzi sono ossessionati dal numero di link che una loro foto o immagine può raggiungere), mentre Ivano Zoppi, dell'associazione Pepita, è tornato sul tema dell'affettività. «Bisogna proprio insegnare ai ragazzi a volersi bene, e ad avere cura e rispetto del proprio corpo».

Marina Rosti

PROGETTO TEATRALE



APERISEGNO

GIOVEDÌ 6 GIUGNO 19.00

UN MODO DIVERTENTE PER IMPARARE
LA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA

bik café patrocinato

VIA NOVARA 1 - ABBIATEGRASSO



L.I.S. LINGUA DEI SEGNI



Foto di
gruppo
nella sede
dell'Ips
Lombardini
(via Vivaldi)

Lombardini al Bik, a scuola di *sensazioni*

L'Ips "Lombardini" si muove all'interno di una idea di crescente apertura degli istituti scolastici alle realtà del territorio e con un occhio di riguardo verso l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro. Nell'ambito dei progetti extracurricolari svolti dai ragazzi dell'indirizzo socio-sanitario, alcuni studenti e docenti hanno preso parte a corsi professionalizzanti di sensibilizzazione al mondo delle disabilità sensoriali. In collaborazione con il Cfp Da Vinci di Abbiategrasso sono stati avviati i "Workshop LIS" e "Workshop Braille" che hanno dato la possibilità di sperimentare nuove forme comunicative. Le attività si sono articolate in momenti sia di lezione frontale che laboratoriale, prevedendo inoltre un lavoro di gruppo che ha coinvolto direttamente docenti e studenti. Il prodotto di questo lavoro è visibile presso l'istituto "E. Lombardini" ed è fruibile a tutti gli studenti. Il Centro di Formazione Da Vinci è accreditato con Regione Lombardia ed ha quindi potuto rilasciare ai partecipanti un attestato regionale spendibile nel mondo del lavoro. A conclusione di questo percorso, giovedì prossimo, 6 giugno, l'istituto, in collaborazione con Aperisegno e col patrocinio del Comune di Abbiategrasso, organizza un aperitivo presso il Bik Café di via Novara 1. Evento conviviale aperto alla cittadinanza nel quale chiunque potrà sperimentare l'utilizzo della Lingua dei Segni Italiana per comunicare. Siete tutti invitati!

C.M.

Istituto Professionale Statale
E. LOMBARDINI

**TECNICO DEI
SERVIZI COMMERCIALI
WEB COMMUNITY**

IPS Lombardini - indirizzo Servizi Commerciali

IPS Lombardini - indirizzo Servizi per la Sanità e l'Assistenza sociale

via Vivaldi, 8 - 20081 Abbiategrasso (MI)

telefono: +39 02 94960197 - fax: +39 02 94963247

codice meccanografico: MIRC01401C